

Fondazione Collegio San Carlo



BILANCIO 2025

FONDAZIONE COLLEGIO SAN CARLO

Sede in MODENA VIA SAN CARLO, 5
Fondo di dotazione euro 37.935.438,14
Codice fiscale 00641060363
R.E.A. MO 305842

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2025

	31/12/2025	31/12/2024
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
B) Immobilizzazioni:		
<i>I. Immobilizzazioni immateriali:</i>		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	5.385	10.768
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.500	5.000
7) Altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	7.885	15.768
<i>II. Immobilizzazioni materiali:</i>		
1) Terreni e fabbricati	47.917.016	46.647.764
2) Impianti e macchinari	454.723	368.827
4) Altri beni	408.094	532.619
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	9.000	614.314
Totale immobilizzazioni materiali	48.788.833	48.163.524
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie:</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate	10.000	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.000	0
Totale immobilizzazioni (B)	48.806.718	48.179.292
C) Attivo circolante:		
<i>II. Crediti:</i>		
1) Verso clienti:	209.110	304.846
- entro l'esercizio successivo	209.110	304.846
- oltre l'esercizio successivo	0	0
5-bis) Crediti tributari:	78.873	49.484
- entro l'esercizio successivo	78.873	49.484
- oltre l'esercizio successivo	0	0
5-ter) Imposte anticipate:	124.121	141.264
- entro l'esercizio successivo	124.121	141.264
- oltre l'esercizio successivo	0	0
5-quater) Verso altri:	375.961	189.986
- entro l'esercizio successivo	332.916	146.941
- oltre l'esercizio successivo	43.045	43.045
Totale crediti	788.065	685.580
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>		
4) Altre partecipazioni	13.538	13.538
6) Altri titoli	1.576.391	1.386.416
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobiliz.ni	1.589.929	1.399.954
<i>IV. Disponibilità liquide:</i>		
1) Depositi bancari e postali	1.133.567	1.144.997
3) Denaro e valori in cassa	1.311	205
Totale disponibilità liquide	1.134.878	1.145.202
Totale attivo circolante (C)	3.512.872	3.230.736
D) Ratei e risconti	61.250	72.294
TOTALE ATTIVO	52.380.840	51.482.322

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) Patrimonio netto:		
I. Fondo di dotazione	37.935.438	37.935.438
V. Riserva statutaria	1.572.335	1.620.555
VI. Altre riserve distintamente indicate:		
- Riserva devoluzione immobile Educatario	4.015.000	4.015.000
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	25.453	(48.220)
Totale Patrimonio Netto (A)	43.548.226	43.522.773
B) Fondi per rischi e oneri:		
4) Altri	911.810	1.060.000
Totale Fondi per rischi e oneri (B)	911.810	1.060.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	1.495
D) Debiti:		
4) Debiti verso banche:	6.567.668	5.468.416
- entro l'esercizio successivo	458.249	607.549
- oltre l'esercizio successivo	6.109.419	4.860.867
6) Acconti:	221.167	0
- entro l'esercizio successivo	221.167	0
- oltre l'esercizio successivo	0	0
7) Debiti verso fornitori:	521.729	800.309
- entro l'esercizio successivo	521.729	800.309
- oltre l'esercizio successivo	0	0
12) Debiti tributari:	40.331	42.928
- entro l'esercizio successivo	40.331	42.928
- oltre l'esercizio successivo	0	0
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:	72.403	60.515
- entro l'esercizio successivo	72.403	60.515
- oltre l'esercizio successivo	0	0
14) Altri debiti:	71.873	65.840
- entro l'esercizio successivo	48.098	43.565
- oltre l'esercizio successivo	23.775	22.275
Totale debiti (D)	7.495.171	6.438.008
E) Ratei e risconti	425.633	460.046
TOTALE PASSIVO	52.380.840	51.482.322

CONTO ECONOMICO**A) Valore della produzione:**

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.845.764	3.678.621
5) Altri ricavi e proventi:	1.010.651	987.556
a) Contributi in conto esercizio	563.043	796.779
b) Altri	447.608	190.777

Totale valore della produzione (A)

4.856.415	4.666.177
------------------	------------------

B) Costi della produzione:

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	114.237	114.569
7) Per servizi	2.424.134	2.469.676
8) Per godimento di beni di terzi	235.082	242.054
9) Per il personale:	989.555	984.578
a) Salari e stipendi	741.732	732.244
b) Oneri sociali	198.371	205.285
c) Trattamento di fine rapporto	37.937	35.052
e) Altri costi	11.515	11.997
10) Ammortamenti e svalutazioni:	350.335	370.619
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.883	38.426
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	341.252	330.193
d) Svalutaz. crediti dell'attivo circolante e disponibilità liquide	1.200	2.000
14) Oneri diversi di gestione	442.608	366.313

Totale costi della produzione (B)

4.555.951	4.547.809
------------------	------------------

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)

300.464	118.368
----------------	----------------

C) Proventi ed oneri finanziari:

16) Altri proventi finanziari:	29.741	24.117
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	29.738	24.117
d) Proventi diversi dai precedenti:		
4) altri	3	0
17) Interessi e altri oneri finanziari:	270.278	171.935
- altri	270.278	171.935
17-bis) Utili e perdite su cambi	0	0

Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)

(240.537)	(147.818)
------------------	------------------

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)

59.927	(29.450)
---------------	-----------------

22) Imposte sul reddito dell'esercizio:	34.474	18.770
a) Imposte correnti	17.331	19.089
b) Imposte differite	0	0
c) Imposte anticipate	17.143	(319)

23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

25.453	(48.220)
---------------	-----------------

FONDAZIONE COLLEGIO SAN CARLO

Sede in MODENA VIA SAN CARLO,5
Fondo di dotazione euro 37.935.438,14
Codice fiscale n. 00641060363
R.E.A. MO 305842

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2025

PREMESSA

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, ai sensi dell'art. 2423, primo comma, del Codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis del Codice civile, secondo i principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis, primo comma, del Codice civile e ai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice civile.

Si dà atto che i criteri utilizzati per la formazione del presente bilancio sono conformi a quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio e che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui agli artt. 2423, quinto comma, e 2423-bis, secondo comma, del Codice civile.

Ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice civile si precisa che sono state derogate alcune previsioni di legge in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio, considerato che la loro osservanza avrebbe avuto effetti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta. In particolare, nella redazione del documento non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato e il procedimento di attualizzazione disposti dall'art. 2426, primo comma, n. 8), del Codice civile per la rilevazione in bilancio dei crediti e dei debiti; tale deroga ha riguardato:

- ❖ tutti i debiti sorti anteriormente alla data del 1° gennaio 2016 (non sussistono crediti sorti anteriormente a tale data) – in tal caso, ci si è avvalsi della facoltà di non applicare i suddetti criteri di valutazione ex art. 12, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139;
- ❖ tutti i crediti e tutti i debiti sorti dal 1° gennaio 2016 in poi – in tal caso, la non applicazione dei suddetti criteri di valutazione è stata effettuata in ossequio al “principio di rilevanza” previsto dal citato art. 2423, quarto comma, così come precisato dai principi contabili OIC 15 e OIC 19; nello specifico, in attuazione di tale principio e secondo quanto

previsto dai predetti principi contabili, si è ritenuta non rilevante, ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale della Fondazione, la valutazione al costo ammortizzato e l'attualizzazione:

- dei debiti sorti dal 1° gennaio 2016 e aventi scadenza inferiore ai 12 mesi (non trattandosi, in genere, di attività o passività aventi natura finanziaria);
- dei crediti e dei debiti sorti dal 1° gennaio 2016 e aventi scadenza superiore ai 12 mesi (generalmente, di natura finanziaria), tenuto conto che i relativi costi di transazione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore alla scadenza sono, nel caso di specie, di scarso rilievo e i tassi di interesse contrattualmente applicati sono in linea con i tassi di mercato.

Per ulteriori dettagli in merito ai criteri applicati nella valutazione dei crediti e dei debiti iscritti in bilancio si rimanda ai relativi paragrafi riportati nelle pagine seguenti.

Ove applicabili, sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

Si rileva che la scelta di redigere il bilancio secondo le disposizioni previste per le società di capitali, pur non sussistendo per la Fondazione alcun obbligo in proposito, è stata dettata dall'esigenza di esporre i dati contabili e illustrarli con la maggiore chiarezza possibile.

SCENARI MACROECONOMICO, EUROPEO E NAZIONALE

Il 2025 è stato dominato dall'incertezza generata dal nuovo corso protezionistico dell'amministrazione Trump, dalle tensioni geopolitiche mediorientali e dalla ridefinizione degli equilibri commerciali globali. Il culmine si è raggiunto ad aprile con l'annuncio dei "dazi reciproci", cui hanno fatto seguito negoziati bilaterali e, nella tarda estate, accordi con l'UE e una parziale distensione con la Cina. L'imprevedibilità degli esiti di questi negoziati ha continuato a pesare sull'attività economica mondiale.

La crescita del PIL globale è attesa poco sopra il 3% sia nel 2025 sia nel 2026 — inferiore al recente passato. Nonostante la resilienza complessiva del sistema, favorita dall'aumento delle spese per la difesa in Europa e dai nuovi stimoli cinesi, secondo le previsioni del FMI nella media del biennio 2025-2026 la crescita globale sarà leggermente inferiore a quella dello scorso anno. Una crescita, dunque, "stabile ma mediocre" rispetto ai trend pre-pandemici, come sottolineato dal Fondo Monetario Internazionale.

Per quanto attiene ai mercati finanziari, il 2025 ha mostrato un andamento complessivamente positivo, sebbene volatile. Il mercato azionario ha beneficiato della forza del comparto tecnologico e dell'intelligenza artificiale, con performance robuste negli Stati Uniti e un graduale miglioramento in Europa. Sul mercato obbligazionario, dopo un inizio difficile, il quadro è migliorato grazie al restringimento degli spread e ai tagli Fed: i BTP hanno sovraperformato i Bund. Sul fronte valutario, l'euro/dollaro è salito fino a 1,18 nella prima metà dell'anno per poi stabilizzarsi. L'oro ha segnato nuovi massimi sostenuto dalle tensioni geopolitiche, mentre le *commodity* cicliche e l'energia sono rimaste deboli per eccesso di offerta.

L'Eurozona, nella prima metà del 2025, ha registrato una timida ripresa, sostenuta da tassi di interesse più favorevoli e dalla flessione dei costi energetici, anche se il ritmo di crescita per l'anno rimane moderato, intorno al +1,2%; il 2025 è stato, infatti, l'anno della profonda crisi del settore auto (soprattutto in Germania e Italia), un elemento che ha pesato molto sulla produzione industriale dell'Eurozona.

Nelle riunioni di aprile e giugno, la BCE ha ridotto il tasso sui depositi per un totale di 50 punti base, portandolo al 2,0%, con una riduzione complessiva di 200 punti base dall'avvio del ciclo di allentamento nel giugno 2024. L'inflazione al consumo nell'Area Euro è stimata all'1,7% nel 2025, in calo all'1,5% nel 2026, per poi risalire all'1,9% nel 2027.

Nel nostro Paese, secondo le proiezioni della Banca d'Italia, il PIL crescerà dello 0,6% nel 2025 e di circa lo 0,8% nella media del biennio successivo, con un quadro soggetto a significativa incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geopolitiche e commerciali. Il dinamismo è stato concentrato nel primo trimestre, mentre i fattori potenzialmente espansivi — recupero del potere d'acquisto, allentamento monetario, PNRR — sono stati in parte neutralizzati dall'aumento dell'incertezza globale, che ha frenato l'export e spinto le famiglie a risparmiare per motivi precauzionali. Nonostante il recupero del potere d'acquisto, infatti, la propensione al risparmio è rimasta inaspettatamente alta (circa l'8-9%), limitando il contributo dei consumi privati alla crescita del PIL.

Gli investimenti non residenziali saranno favoriti dall'accelerazione nell'implementazione delle opere infrastrutturali del PNRR, mentre il settore residenziale presenta un andamento a due velocità: se da un lato il comparto risente della definitiva contrazione legata alla rimodulazione dei bonus edilizi, dall'altro beneficia del calo dei tassi d'interesse sui mutui, che ha riattivato la domanda per l'acquisto della prima casa, portando a una stabilizzazione delle compravendite dopo il calo del biennio precedente. I prezzi hanno mostrato una tenuta complessiva, con una crescita moderata trainata dai centri urbani principali e dalla crescente

domanda di immobili ad alta efficienza energetica, in linea con le direttive europee "Case Green".

Quanto al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione ad aprile 2025 si è attestato al 5,9%, in calo di 0,8 punti percentuali rispetto ad aprile 2024.

Sul piano fiscale, l'indebitamento netto è atteso al 3% del PIL nel 2025, con una discesa graduale al 2,3% nel 2028; il debito pubblico continuerà a salire fino al 137,4% del PIL nel 2026, per poi ridursi lievemente nel biennio seguente. La Commissione Europea ha valutato positivamente il percorso di rientro del disavanzo nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi.

Guardando al 2026, la traiettoria dell'economia italiana resta condizionata dall'evoluzione dello scenario internazionale: se la stabilizzazione delle politiche commerciali e il calo del costo del denaro offrono una base più solida, i margini di accelerazione dipenderanno dalla capacità di tradurre gli investimenti del PNRR in produttività reale e di recuperare competitività sui mercati esteri — obiettivi che richiedono un contesto geopolitico meno instabile e riforme strutturali ancora in larga parte da completare.

(fonti: Banca d'Italia - Bollettino Economico 2025, Centro Studi Assolombarda, Intesa Sanpaolo IMI, Confetra)

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda i fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2025 e l'evoluzione prevedibile della gestione, si rimanda a quanto debitamente indicato nella *Relazione sulla Gestione*.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Si rammenta come, nell'aprile del 2023, sia stato pubblicato il nuovo principio contabile "OIC 34 – Ricavi", la cui applicabilità decorre dal 1° gennaio 2024. Con tale documento, è stata data attuazione ai nuovi criteri di identificazione e valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione e il principio sottostante della segmentazione del contratto. L'ambito della sua applicazione si estende a tutte le operazioni che comportano la rilevazione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel Conto Economico, restandone, invero, esclusi – oltre alle cessioni

d'azienda, ai ristorni e ai lavori in corso su ordinazione (per cui occorre continuare ad applicare l'OIC 23) e alle transazioni che non hanno finalità di compravendita – i fitti attivi.

Si rileva, dunque, che, conformemente al disposto dall'art. 2423-*bis* del Codice civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della sostanza delle operazioni o dei contratti;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. In particolare: i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza, individuata in tre esercizi; le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali vengono operate con il consenso del Collegio dei Revisori, ove previsto dal Codice civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, i costi indiretti inerenti alla produzione interna, nonché gli oneri relativi al finanziamento della produzione interna sostenuti nel periodo di durata della stessa e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato. A rettifica del costo vengono iscritti anche i contributi "in conto impianti" spettanti in base alla legge.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Sono state applicate le seguenti aliquote previste dalla normativa fiscale vigente, confermate dalla realtà aziendale:

Fabbricati: 3%

Impianti e macchinari: 12%

Attrezzature industriali e commerciali: 25%

Altri beni:

- mobili e arredi: 10%
- macchine ufficio elettroniche: 20%
- attrezzature palestra: 15,50%

Giusto il disposto dell'art. 36, comma 7, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 248, ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili, il costo dei fabbricati strumentali deve essere assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza; si segnala, al riguardo, che, relativamente ai fabbricati acquisiti dalla Fondazione già edificati, per i quali non vi sia stata una specifica indicazione in atti dei corrispettivi riferibili ai terreni, si è, dunque, proceduto a scorporare il valore di questi ultimi da quello dei fabbricati in contabilità e sul libro dei cespiti, adottando le percentuali indicate nella norma citata.

Si rileva che, dall'esercizio 2006, l'ammortamento viene, comunque, calcolato esclusivamente sul valore fiscalmente riconosciuto delle porzioni riferibili ai soli fabbricati.

Si rammenta, inoltre, che, per quanto attiene al fabbricato sito in Modena, sede della Fondazione comprendente il famoso "Portico del Collegio" e la "Chiesa San Carlo" – essendo lo stesso un fabbricato "storico-artistico", sottoposto a vincolo e tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e considerato che il valore iscritto in bilancio è inferiore al valore di mercato (come comprovato dalle risultanze di una perizia rilasciata, nel maggio 2018 da un professionista esperto del settore, il geom. Giancarlo Sala e tenuto conto dei lavori di

mantenimento e conservazione eseguiti periodicamente nonché costantemente (di fatto, incrementativi del valore del bene) – si è ritenuto opportuno non procedere all’effettuazione degli ammortamenti.

Si rammenta che anche gli immobili acquisiti nel corso del 2021 per effetto della devoluzione del patrimonio della *Fondazione Educativo per sordomuti di Modena Mons. Tommaso Pellegrini* non vengono assoggettati ad ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali il cui valore alla data di chiusura dell’esercizio risulti notevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dalla partecipazione al capitale sociale di una S.r.l., costituita dalla Fondazione nel corso dell’esercizio con un capitale sociale di euro 10 mila. La partecipazione risulta, dunque, iscritta al costo di sottoscrizione.

Crediti

I crediti dell’attivo circolante sono stati iscritti in bilancio al valore nominale, che coincide con il valore di presumibile realizzo; per i crediti di natura commerciale, il valore nominale è stato rettificato da un Fondo svalutazione, ritenuto congruo ad esprimerne, appunto, il valore di presumibile realizzo.

Come indicato in Premessa, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato e l’attualizzazione, di cui all’art. 2426, primo comma, n. 8), del Codice civile.

Non sono presenti alla data di chiusura dell’esercizio crediti commerciali o finanziari, sorti dal 1° gennaio 2016, aventi scadenza superiore a 12 mesi (fatta eccezione per i depositi cauzionali relativi alle locazioni passive in essere); per i crediti a breve termine, generalmente di natura non finanziaria, la non rilevanza degli effetti della applicazione dei sopra richiamati criteri è, peraltro, suffragata dal principio contabile OIC 15.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Trattasi di azioni e titoli iscritti al costo di sottoscrizione/acquisto.

Di regola, i titoli che non costituiscono immobilizzazioni devono essere iscritti in bilancio al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e il valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato. La Fondazione si è, invero, avvalsa della facoltà concessa dall’art. 1, commi 65-67, della L. 30 dicembre 2025, n. 199 (c.d. “Legge di bilancio 2026”), giusto la quale i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi 2025 e 2026, possono valutare i titoli

non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione in bilancio (costo di acquisto), anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, eccezion fatta per le perdite di carattere durevole, con l'obbligo, in tal caso, di destinare una riserva indisponibile di utili.

Si segnala che, anche per la predisposizione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, la Fondazione si era avvalsa di tale deroga – allora concessa dall'art. 45, comma 3-*octies*, del D.L. 73/2022 – ma non si era reso necessario istituire una riserva “indisponibile” di utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione della predetta disposizione normativa e i valori di mercato dei titoli rilevati alla chiusura dell'esercizio (al netto del relativo onere fiscale), tenuto conto del divieto statutario di distribuzione degli utili e, dunque, dell'indisponibilità, di fatto, delle riserve del Patrimonio Netto.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al valore nominale.

Ratei e risconti

Nella voce “Ratei e risconti attivi” sono iscritti, rispettivamente, i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce “Ratei e risconti passivi” vengono iscritti, rispettivamente, i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In tali voci sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

Fondi per rischi e oneri

Risulta essere accantonato in bilancio un *Fondo per rischi e oneri* finalizzato alla copertura di spese che la Fondazione dovrà, verosimilmente, sostenere nei prossimi esercizi, come appresso meglio specificato.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Fondazione nei

confronti dei dipendenti – quelli che hanno deciso di lasciare in azienda il TFR loro spettante – alla data di chiusura dell'esercizio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Come indicato in *Premessa*, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione, come previsti dall'art. 2426, primo comma, n. 8), del Codice civile, poiché è stata verificata l'irrelevanza della loro applicazione al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Fondazione. Tale irrilevanza riguarda, in particolare, tutti i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi, così come stabilisce anche il principio contabile OIC 19, nonché le passività di natura finanziaria aventi scadenza superiore ai 12 mesi, posto che, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo mentre, per quanto riguarda l'attualizzazione, i tassi di interesse contrattuali, generalmente, non sono significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato. Si segnala, inoltre, che la Fondazione si è anche avvalsa delle disposizioni dell'art. 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015 e, pertanto, ha mantenuto l'iscrizione secondo il valore nominale di tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016 e ancora iscritti in bilancio.

Costi e ricavi

Come sopra indicato, a decorrere dall'esercizio 2024, si è reso applicabile il nuovo OIC 34. Al fine di individuare i potenziali impattati in sede di applicazione delle nuove disposizioni, la Fondazione ha effettuato un'accurata analisi, all'esito della quale non sono stati, invero, individuati effetti significativi dall'adozione del nuovo principio contabile, tali da dover modificare la consueta/consolidata metodologia aziendale di rilevazione dei ricavi.

Si rileva, dunque, come i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria siano stati riconosciuti e iscritti in bilancio in base alla competenza economica/temporale.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte correnti sul reddito, IRES e IRAP, vengono determinate in relazione alle rispettive basi imponibili e in conformità alle disposizioni fiscali vigenti.

Le imposte anticipate e differite, derivanti da differenze temporanee tra i criteri civilistici di imputazione al Conto Economico di costi e ricavi e quelli dettati dalla normativa fiscale, vengono contabilizzate e iscritte (se di importo significativo e, comunque, in riguardo alle prime, nel rispetto del principio di "prudenza"), rispettivamente, tra i "Crediti per Imposte anticipate", qualora vi sia la ragionevole certezza che nei periodi d'imposta in cui le differenze stesse si riverseranno vi sarà un reddito imponibile, che ne consenta l'integrale recupero e nel "Fondo imposte, anche differite", qualora sia probabile che dovranno essere versate.

INFORMAZIONI SULLE VOCI DI BILANCIO

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci di bilancio, in ossequio alle disposizioni dell'art. 2427 del Codice civile.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

B I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 7.885 (euro 15.768 alla fine del precedente esercizio), valore al netto delle quote di ammortamento maturate.

I prospetti seguenti evidenziano i movimenti delle immobilizzazioni immateriali (cfr. art. 2427, primo comma, n. 2, del Codice civile).

Descrizione	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali
Costo storico	156.781	7.500	19.227
Fondo ammortamento iniziale	-146.013	-2.500	-19.227
Saldo iniziale	10.768	5.000	0
Acquisizioni dell'esercizio	0	0	0
Cessioni dell'esercizio	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	-5.383	-2.500	0
Saldo finale	5.385	2.500	0

Nella voce *Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno*, risultano iscritti software per la gestione aziendale e per la gestione della Biblioteca Digitale, del costo complessivo di euro 156.781, ammortizzato per euro 151.396.

Nella voce *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili* è stato iscritto il costo di euro 7.500 sostenuto per la progettazione del logo e dell'identità visiva per i 400 anni della Fondazione, ammortizzato per euro 5.000.

Nelle *Altre immobilizzazioni immateriali* è iscritto il costo di euro 19.227 sostenuto, nel 2019, per la stima del patrimonio artistico di proprietà della Fondazione, che risulta essere integralmente ammortizzato.

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei fondi ammortamento, risultano pari a euro 48.788.833 (euro 48.163.524 alla fine dell'esercizio precedente).

Il prospetto che segue mette in evidenza le componenti che hanno concorso alla determinazione del valore netto contabile di bilancio (cfr. art. 2427, primo comma, n. 2, del Codice civile).

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizz.ni in corso e acconti
Costo storico	48.456.750	1.803.752	1.750.792	614.313
Fondo ammortamento iniziale	-1.808.987	-1.434.924	-1.218.172	0
Arrotondamenti	1	-1	-1	1
Saldo a inizio esercizio	46.647.764	368.827	532.619	614.314
Acquisizioni e increm. dell'eserc.	1.349.437	206.721	15.717	286.988
Cessioni e decem. dell'eserc.	0	0	-5.686	-892.302
Decrementi Fondi Amm.to	0	0	5.686	0
Ammortamenti dell'esercizio	-80.186	-120.825	-140.243	0
Arrotondamento	1	0	1	0
Saldo finale	47.917.016	454.723	408.094	9.000

Terreni e fabbricati

Ammontano a complessivi euro 47.917.016 (euro 46.647.764 alla fine dell'esercizio precedente) e si riferiscono agli immobili di proprietà della Fondazione, tra cui l'immobile "storico-artistico" sede della stessa, sito in Modena, in Via San Carlo n. 5 (iscritto in bilancio per euro 41.458.317).

Per quanto attiene agli incrementi, pari a complessivi euro 1.349.437, si segnala che sono stati eseguiti i seguenti interventi:

- lavori relativi al restauro della Chiesa San Carlo del costo di euro 545.700;
- lavori eseguiti sull'immobile storico-artistico sede della Fondazione, del costo di euro 218.859;
- lavori eseguiti sull'immobile sito in Modena, Corso Canalgrande n. 49, del costo di euro 139.605;
- lavori eseguiti sull'immobile sito in Modena, Via Emilia Centro n. 103-105, del costo di euro 16.223;
- lavori eseguiti sull'immobile sito in Modena, Via Emilia Centro n. 137-139, del costo di euro 10.356;

- lavori eseguiti sull'immobile sito in Modena, Via Contrada n. 127, del costo di euro 407.394;
- lavori eseguiti sull'immobile sito in San Prospero, Via Canaletto n. 26, del costo di euro 11.300.

Impianti e macchinari

Ammontano a euro 454.723 (euro 368.827 alla fine dell'esercizio precedente) e si riferiscono a impianti specifici, del costo di euro 1.948.219, ammortizzato per euro 1.506.528 e ad apparecchiature telefoniche, del costo di euro 62.253, ammortizzato per euro 49.221.

L'incremento di euro 206.721 è riferito ai seguenti interventi:

- installazione di una nuova centrale termica nell'immobile sito in Modena, Via San Carlo n. 5, del costo di euro 100.972;
- installazione di una nuova centrale idrica nell'immobile sito in Modena, Via San Carlo n. 5, del costo di euro 36.365;
- installazione di nuove telecamere per la videosorveglianza, nell'immobile sede della Fondazione, del costo di euro 8.386;
- realizzazione impianto antintrusione presso la Chiesa San Carlo e la Biblioteca, del costo di euro 11.053;
- acquisto di nuove apparecchiature informatiche per le sale destinate agli eventi, del costo di euro 46.945;
- installazione di una nuova caldaia nell'immobile sito in San Prospero, Via Salvo d'Acquisto n. 4, del costo di euro 3.000.

Altri beni

Ammontano a euro 408.094 (euro 532.619 alla fine dell'esercizio precedente) e si riferiscono principalmente a mobili e arredi e a macchine e attrezzature elettroniche d'ufficio. Nel seguente prospetto si fornisce il dettaglio della voce, con indicazione dei movimenti intervenuti nelle singole componenti.

Descrizione	Mobili e arredi	Macchine di ufficio elettroniche	Beni diversi dai precedenti
Costo storico	1.381.590	329.036	40.166
Fondo ammortamento iniziale	-977.802	-208.712	-31.658
Arrotondamenti	0	0	-1
Saldo a inizio esercizio	403.788	120.324	8.507
Acquisizioni dell'esercizio	6.486	9.231	0
Cessioni/decrementi dell'es.: Costo storico	0	-5.686	0

Descrizione	Mobili e arredi	Macchine di ufficio elettroniche	Beni diversi dai precedenti
Cessioni/decrementi dell'es.: F.do amm.to	0	5.686	0
Ammortamenti	-97.580	-40.963	-1.700
Arrotondamenti	0	0	1
Saldo finale	312.694	88.592	6.808

Gli incrementi si riferiscono:

- quanto a euro 6.486, all'acquisto di nuovi arredi sala studio;
- quanto a euro 9.231, all'acquisto di nuove apparecchiature informatiche;

I decrementi, invece, si riferiscono:

- alla cessione di macchine elettroniche del costo storico di euro 5.686, integralmente ammortizzato.

Si rammenta che i beni mobili acquisiti per effetto della devoluzione del patrimonio della *Fondazione Educatorio per sordomuti di Modena Mons. Tommaso Pellegrini* sono stati iscritti in contabilità al valore simbolico di euro 1 ed è stato appostato un Fondo ammortamento di pari importo.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Le Immobilizzazioni in corso e acconti ammontano a complessivi euro 9.000 (euro 614.314 alla fine dell'esercizio precedente) e si riferiscono ai costi dei lavori in corso per il restauro dell'organo della Chiesa.

B III) Immobilizzazioni finanziarie

È iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie, al costo di sottoscrizione di euro 10.000, la partecipazione totalitaria al capitale sociale di HON S.r.l., società costituita dalla Fondazione nel mese di novembre 2025 e avente quale oggetto sociale, in via principale, la produzione, la commercializzazione e la distribuzione di articoli di abbigliamento. Si rileva che la società è stata costituita per la gestione dell'autorizzazione all'apertura di media strutture di vendita in Modena, Via Emilia Centro nn. 113-129.

C) Attivo circolante

C II) Crediti

Di seguito viene evidenziata la composizione e la variazione dei crediti presenti nell'attivo circolante, ammontanti a complessivi euro 805.848 (cfr. art. 2427, primo comma, n. 4, del Codice civile).

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Verso clienti	209.110	304.846	-95.736
Crediti tributari	78.873	49.484	29.389
Imposte anticipate	124.121	141.264	-17.143
Verso altri	375.961	189.986	185.975
Totali	788.065	685.580	102.485

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (cfr. art. 2427, primo comma, n. 6, del Codice civile):

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi ed entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	209.110	0	0	209.110
Crediti tributari	78.873	0	0	78.873
Imposte anticipate	124.121	0	0	124.121
Verso altri	332.916	0	43.045	375.961
Totali	745.020	0	43.045	788.065

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6, del Codice civile, si rileva che tutti i crediti sono esigibili nei confronti di soggetti nazionali.

Si fornisce, di seguito, un dettaglio delle voci di credito.

Crediti verso clienti

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Clienti Italia	235.403	345.644	-110.241
Clienti Fatture da Emettere	86.907	71.202	15.705
F.do svalutazione crediti	-113.200	-112.000	-1.200
Totale crediti verso clienti	209.110	304.846	-95.736

Si segnala che non sussistono crediti nei confronti di soggetti residenti all'estero.

Nel corso dell'esercizio, il *Fondo svalutazione crediti* non è stato utilizzato ed è stato incrementato di euro 1.200, in sede di scritture di assestamento.

Crediti tributari

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Crediti IRES	17.029	32.857	-15.828
Credito IRAP	1.778	6.752	-4.974
Crediti IVA	58.073	6.552	51.521
Altri crediti tributari	1.993	3.323	-1.330
Totali	78.873	49.484	29.389

Crediti per imposte anticipate

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Crediti x IRES	124.121	141.264	-17.143

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Crediti x IRAP	0	0	0
Totali	124.121	141.264	-17.143

Per la formazione della voce patrimoniale, si rimanda a quanto appresso specificato.

Altri crediti

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>			
Crediti x contributi da ricevere	160.644	0	160.644
Fornitori conto anticipazioni	56.925	3.960	52.965
Crediti vs/Fondi dirigenti	0	11.250	-11.250
Credito vs/Regione Emilia-Romagna	65.000	108.580	-43.580
Altri	50.347	23.151	27.196
	332.916	146.941	185.975
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>			
Depositi cauzionali locazioni passive	43.045	43.045	0
	43.045	43.045	0
Totale altri crediti	375.961	189.986	185.975

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Si fornisce di seguito un prospetto relativo alla composizione ed alla variazione delle attività finanziarie non immobilizzate (cfr. art. 2427, primo comma, n. 4, del Codice civile).

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Altre partecipazioni	13.538	13.538	0
Altri Titoli	1.576.391	1.386.416	189.975
Totali	1.589.929	1.399.954	189.975

Si segnala la Fondazione detiene n. 3.783 azioni della BPER Banca S.p.A., che risultano iscritte al costo di acquisto, per euro 13.538; il loro controvalore alla data di chiusura dell'esercizio è pari a euro 43.784.

Il seguente prospetto illustra la composizione della voce *Altri titoli*, nonché la variazione intervenuta rispetto al precedente esercizio (cfr. art. 2427, primo comma, n. 4, del Codice civile).

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Deposito Titoli BPER	389.416	389.416	0
Deposito Titoli UNICREDIT	979.975	745.000	234.975
Deposito Titoli POSTE ITALIANE	0	90.000	-90.000
Deposito Titoli AMUNDI FUNDS	7.000	12.000	-5.000
Deposito Titoli Banco BPM	200.000	150.000	50.000
Totali	1.576.391	1.386.416	189.975

Per quanto attiene ai titoli depositati presso la BPER, trattasi di due BTP e si segnala che il controvalore alla data di chiusura dell'esercizio del primo, iscritto per euro 86.416, è pari a euro 83.384 e quello del secondo, iscritto per euro 303.000, è pari a euro 300.881. Per tali titoli, non si è proceduto ad effettuare svalutazioni, in quanto si ritiene che le perdite non abbiano carattere durevole e ci si è avvalsi, peraltro, della facoltà di cui al citato art. 1, commi 65-67, della L. 30 dicembre 2025, n. 199 (c.d. "Legge di bilancio 2026").

Per quanto attiene ai titoli depositati presso l'UNICREDIT, si segnala che trattasi di:

- i) due polizze investimento, iscritte al costo di sottoscrizione di euro 800.000 e con controvalore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di euro 807.094;
- ii) un titolo ONE DIF OBB30 ONEMARKETS ITALY ICAV, iscritto al costo di euro 99.987 e avente un controvalore alla data di chiusura dell'esercizio di euro 101.807;
- iii) un titolo OM TRG30 ONEMARKETS ITALY ICAV, iscritto al costo di euro 79.988 e avente un controvalore alla data di chiusura dell'esercizio di euro 80.564.

Il deposito titoli presso il Banco BPM, iscritto al costo complessivo di euro 200.000, ha un controvalore alla data di chiusura dell'esercizio di euro 202.376.

Il deposito titoli AMUNDI FUNDS, iscritto al costo di euro 7.000, ha un controvalore alla data di chiusura dell'esercizio di euro 6.540. Non si è proceduto ad effettuare una svalutazione, in quanto si ritiene che la perdita non abbia carattere durevole e ci si è avvalsi, peraltro, della facoltà di cui al citato art. 1, commi 65-67, della L. 30 dicembre 2025, n. 199 (c.d. "Legge di bilancio 2026").

C IV) Disponibilità liquide

Si riportano nella tabella seguente l'ammontare e le variazioni delle disponibilità monetarie (cfr. art. 2427, primo comma, n. 4, del Codice civile).

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Depositi bancari e postali	1.131.360	1.144.089	-12.729
Carta di credito pre-pagata	2.207	908	1.299
Denaro e valori in cassa	1.311	205	1.106
Totali	1.134.878	1.145.202	-10.324

D) Ratei e risconti attivi

La composizione e le variazioni della voce in esame sono le seguenti (cfr. art. 2427,

primo comma, n. 7, del Codice civile):

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Risconti attivi:	60.097	52.182	7.915
- su polizze assicurative	22.118	25.269	-3.151
- su canoni per servizi	25.791	17.834	7.957
- altri	12.188	9.079	3.109
Ratei attivi:	1.153	20.112	-18.959
- ratei attivi su titoli	1.153	20.112	-18.959
Totali	61.250	72.294	-11.044

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

A) Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 43.417.819 e ha registrato le seguenti movimentazioni (cfr. art. 2427, primo comma, n. 4, del Codice civile).

Descrizione	Saldo iniziale	Destinaz. Riserve e distribuz. utili	Destinaz. Riserve e altre destinaz.	Altri incred.ti	Decrem. ti	Riclassif. .	Saldo Finale
Fondo dotazione patrimoniale	37.935.438	0	0	0	0	0	37.935.438
Riserva statutaria	1.620.556	0	0	0	-48.220	0	1.572.336
- Riserva devoluzione patrimonio di Fondazione Educatorio per sordomuti di Modena Mons. T. Pellegrini	4.015.000	0	0	0	0	0	4.015.000
- Utile (Perdita) dell'esercizio	-48.220						25.453
Arrotondamenti	-1						-1
TOTALE PATRIMONIO NETTO	43.522.773	0	0	0	0	0	43.548.226

Fondo di dotazione patrimoniale

Si precisa che il Fondo Dotazione patrimoniale si è costituito nel corso dei secoli a partire dal 1600, quando l'istituzione nasce per volontà del Conte Paolo Boschetti.

Si forniscono dettagli relativamente alle riserve che compongono il Patrimonio Netto della Fondazione, specificando la loro origine e di seguito la loro possibilità di utilizzo e i limiti di distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (cfr. art.

2427, primo comma, n. 7-bis, del Codice civile); si segnala che, per la particolare natura della Fondazione, non è prevista da Statuto la distribuzione di utili:

Descrizione	Saldo finale	Capitale	Utili	Altra natura
Fondo dotazione patrimoniale	37.935.438	37.935.438		0
Riserva statutaria	1.572.335	0	1.572.335	0
Altre riserve distintamente indicate:				
- Riserva devoluzione Fondazione Educatorio per sordomuti di Modena Mons. T. Pellegrini	4.015.000	0	0	4.015.000
Totali	43.522.773	37.935.438	1.572.335	4.015.000

Descrizione	Importo	Utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzo effettivo nei 3 esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Fondo dotazione patrimoniale	37.935.438				
Riserva statutaria	1.572.335	B	1.572.335		
Altre riserve distintamente indicate:			0		
- Riserva devoluzione Fondazione Educatorio per sordomuti di Modena Mons. T. Pellegrini	4.015.000	B	4.015.000		
TOTALI	43.522.773		5.587.335		
<i>Quota non distribuibile</i>			5.587.335		
<i>Quota distribuibile residua</i>			0		
<i>A - per aumento di capitale</i>					
<i>B - per copertura perdite</i>					
<i>C - per distribuzione ai soci</i>					

B) Fondi per rischi e oneri

La composizione e la movimentazione delle singole voci è rappresentata dalla seguente tabella (cfr. art. 2427, primo comma, n. 4, del Codice civile).

Descrizione	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo finale
Altri	1.060.000	148.190	0	911.810
Totali	1.060.000	148.190	0	911.810

Si rammenta come, negli esercizi precedenti, sia stato accantonato in bilancio un *Fondo rischi* per tener conto delle spese da sostenere per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione richiesti dalla L. 338/2000 sulla residenza per studenti del Collegio (in considerazione del fatto che avrebbero avuto, presumibilmente, una copertura solo parziale da parte del M.I.U.R.), nonché delle ulteriori spese di manutenzione di natura straordinaria

che, verosimilmente, si sarebbero dovute sostenere. Orbene, non essendosi reso necessario utilizzare il fondo a copertura delle suddette spese, si è ritenuto, comunque, opportuno lasciarlo iscritto in bilancio, onde poterlo utilizzare per la copertura di spese straordinarie e/o non preventivabili.

Nel bilancio relativo all'esercizio 2021, è stato eseguito un ulteriore accantonamento, di euro 582.366, per tener conto (i) delle spese che dovranno essere affrontate dalla Fondazione per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione richiesti dal bando V della L. 338/2000 sulla residenza per studenti del Collegio, che saranno finanziati solo parzialmente dal PNRR e dal MUR nonché (ii) delle maggiori spese che potranno essere sostenute in conseguenza degli sviluppi della "crisi Ucraina" e dei conseguenti effetti sull'economia.

Nel bilancio relativo all'esercizio 2023, è stato, da ultimo, ritenuto opportuno effettuare un ulteriore accantonamento di euro 200.000 – che, invero, va ad aggiungersi all'accantonamento di euro 60.000 effettuato nel bilancio relativo al precedente esercizio anno 2021 – al fine di irrobustire la consistenza del Fondo, tenuto conto della mole dei lavori da eseguire sugli immobili di proprietà nonché per sistemare l'impianto idraulico dell'immobile sede della Fondazione, collassato nel corso dell'esercizio 2022 e del continuo andamento al rialzo dei prezzi delle materie prime e delle fonti energetiche.

Nel 2024, non sono stati fatti ulteriori accantonamenti, ritenendosi congrua l'entità del Fondo.

Orbene, nell'esercizio 2025, l'Organo amministrativo ha deciso di attingere dal Fondo *de quo* onde "coprire" le spese di natura straordinaria e, di fatto, irripetibili, afferenti all'organizzazione del 400° anniversario della Fondazione. Il Fondo è stato, dunque, utilizzato per complessivi euro 148.190.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nel corso dell'esercizio, il fondo TFR accantonato è stato liquidato al dipendente in favore del quale era maturato e che è andato in pensione. La formazione e l'utilizzazione sono dettagliate nello schema che segue (cfr. art. 2427, primo comma, n. 4, del Codice civile).

Descrizione	Saldo iniziale	Utilizzi (decremento)	Accanton.to	Rivalutazione anno 2025	Saldo finale
T.F.R.	1.495	-1.523	0	28	0

Si rileva che euro 37.904 sono stati versati, nel corso dell'esercizio, a Fondi pensione complementari.

D) Debiti

Di seguito viene evidenziata la composizione e la variazione dei debiti, ammontanti a complessivi euro 7.495.171 (cfr. art. 2427, primo comma, n. 4, del Codice civile).

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Debiti verso banche	6.567.668	5.468.416	1.099.252
Acconti	221.167	0	221.167
Debiti verso fornitori	521.729	800.309	-278.580
Debiti tributari	40.331	42.928	-2.597
Debiti verso istituti di previd. e sic. sociale	72.403	60.515	11.888
Altri debiti	71.873	65.840	6.033
Totali	7.495.171	6.438.008	1.057.163

Si riportano i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza (cfr. art. 2427, primo comma, n. 6, del Codice civile).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi ed entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche per mutui	458.249	1.748.133	4.361.286	6.567.668
Debiti verso banche c/c passivo	221.167	0	0	221.167
Debiti verso fornitori	521.729	0	0	521.729
Debiti tributari	40.331	0	0	40.331
Debiti verso istituti di previd. e di sic. sociale	72.403	0	0	72.403
Altri debiti	48.098	0	23.775	71.873
Totali	1.361.977	1.748.133	4.385.061	7.495.171

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6, del Codice civile, si rileva che i debiti sono dovuti nei confronti di soggetti nazionali, fatta eccezione per i debiti verso fornitori. Non sussistono debiti nei confronti di soggetti europei o extra-europei.

Debiti verso banche

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
- Esigibili entro esercizio	458.249	607.549	-149.300
Mutui	458.249	457.121	1.128
Scoperti di c/c	0	150.428	-150.428
- Esigibili oltre esercizio	6.109.419	4.860.867	1.248.552
Mutui	6.109.419	4.860.867	1.248.552
Totale debiti verso banche	6.567.668	5.468.416	1.099.252

Si segnala che i debiti verso banche, pari a complessivi euro 6.567.668, sono così formati:

- mutuo chirografario BPER Banca (acceso nel 2016), di residui euro 107.293;

- mutuo ipotecario BPM Banca (acceso nel 2022), di residui euro 2.160.375 (ipoteca pari a euro 3.750.000);
- mutuo ipotecario Unicredit Banca (acceso nel 2025), di euro 4.300.000 (ipoteca pari a euro 9.000.000).

Si rileva che, nel corso del 2025 sono stati estinti i seguenti finanziamenti:

- mutuo Unicredit Banca per euro 481.267;
- mutuo BPER Banca per euro 262.862;
- mutuo Unicredit Banca per euro 756.898;
- mutuo BPM Banca per euro 1.400.000.

Acconti

Ammontano a euro 221.167 e si riferiscono a *i)* una caparra confirmatoria di euro 150.000 ricevuta per la vendita di complesso immobiliare Tommaso Pellegrini sito in Modena, Strada Contrada n. 127 e a *ii)* una caparra confirmatoria di euro 71.167 ricevuta per la locazione di un immobile sito in Modena, Via Emilia n. 113-129.

Debiti verso fornitori

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Fornitori	372.338	452.989	-80.651
Fatture da ricevere	149.391	347.320	-197.929
Totale debiti verso fornitori	521.729	800.309	-278.580

Debiti tributari

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Erario c.to ritenute dipendenti	29.702	26.323	3.379
Erario c.to ritenute professionisti/collaboratori	10.473	16.551	-6.078
Altri	156	54	102
Totale debiti tributari	40.331	42.928	-2.597

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Debito verso Inps dipendenti	54.189	43.511	10.678
Debito verso Inail	0	714	-714
Trattenute Fondo pensione UNIPOL	6.934	6.114	820
Altri debiti vs Istituti di previd. e secur. sociale	11.280	10.176	1.104
Totale debiti previdenziali e assicurativi	72.403	60.515	11.888

Altri debiti

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo:</i>			
Depositi cauzionali convittori	38.700	41.400	-2.700
Debiti diversi	0	1.845	-1.845
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>			
Depositi cauzionali	23.775	22.275	1.500
Acconto spese gestione locazioni	9.398	320	9.078
Totale altri debiti	71.873	65.840	6.033

Si segnala che, tra gli *Altri debiti* esigibili oltre l'esercizio successivo, euro 23.775 afferiscono a depositi cauzionali ricevuti da terzi per locazioni attive in essere.

E) Ratei e risconti passivi

Ammontano a complessivi euro 425.633. Si fornisce l'indicazione della composizione e dei movimenti della voce in esame (cfr. art. 2427, primo comma, n. 7, del Codice civile).

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Risconti passivi:	367.022	418.594	-51.572
- canoni di locazione negozi	38.677	42.178	-3.501
- rette convittori	282.397	331.566	-49.169
- contributo in c/impianti	21.353	28.095	-6.742
- canoni locazione appartamenti	1.411	1.400	11
- canone locazione windtre	1.667	1.667	0
- sponsorizzazione attività culturali	21.517	13.688	7.829
Ratei passivi:	58.611	41.452	17.159
- ratei ferie, permessi e contributi pers.le dipend.te	53.395	38.273	15.122
- interessi su finanziamenti	4.736	3.179	1.557
- canoni di locazione passiva	480	0	480
Totali	425.633	460.046	-34.413

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

Si fornisce l'indicazione della composizione del *Valore della produzione*, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione	Var. %
Ricavi vendite e prestazioni	3.845.764	3.678.621	167.143	4,54%
Altri ricavi e proventi	1.010.651	987.556	23.095	2,34%
Totali	4.856.415	4.666.177	190.238	4,08%

Conformemente alle disposizioni di cui al n. 10 del primo comma dell'art. 2427 del Codice civile, si fornisce l'indicazione della ripartizione dei *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* per categoria di attività e per aree geografiche.

Voce di bilancio	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione	Var. %
Prestazioni di servizi	1.156.240	1.099.965	56.275	5,12%
Fitti attivi	2.689.524	2.578.656	110.868	4,30%
Totali	3.845.764	3.678.621	167.143	4,54%

Area geografica	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione	Var. %
Italia	3.845.764	3.678.621	167.143	4,54%
Totali	3.845.764	3.678.621	167.143	4,54%

Si segnala come nella voce b) degli *Altri ricavi e proventi* sia stato iscritto l'utilizzo del fondo rischi ed oneri, per euro 148.190, di cui sopra si è trattato.

B) Costi della produzione

Nel prospetto che segue viene evidenziata la composizione e la movimentazione della voce *Costi della produzione*.

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione	Var. %
Per materie prime, sussid., di consumo, merci	114.237	114.569	-332	-0,29%
Per servizi	2.424.134	2.469.676	-45.542	-1,84%
Per godimento di beni di terzi	235.082	242.054	-6.972	-2,88%
Per il personale:				
a) salari e stipendi	741.732	732.244	9.488	1,30%
b) oneri sociali	198.370	205.285	-6.915	-3,37%
c) trattamento di fine rapporto	37.937	35.052	2.885	8,23%
d) altri costi per il personale	11.516	11.997	-481	-4,01%
Ammortamenti e svalutazioni:				
a) immobilizzazioni immateriali	7.883	38.426	-30.543	-79,49%
b) immobilizzazioni materiali	341.252	330.193	11.059	3,35%
d) svalut.ni crediti attivo circolante	1.200	2.000	-800	-40,00%
Oneri diversi di gestione	442.608	366.313	76.295	20,83%
Totali	4.555.951	4.547.809	8.142	0,18%

Le variazioni registratesi nei costi della produzione sono debitamente illustrate e commentate nell'accompagnatoria *Relazione sulla Gestione*.

Conformemente alle disposizioni di cui al n. 15 del primo comma dell'art. 2427 del Codice civile, si forniscono di seguito i dati relativi alla composizione del personale dipendente.

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione	Numero medio
Dirigenti	1	1	0	1
Impiegati	13	10	3	11,5
Operai	1	1	0	1
Altri	0	0	0	0
Totali	15	12	3	13,5

Il seguente prospetto evidenzia i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per l'esercizio 2025, in ossequio alle disposizioni di cui al n. 16 del primo comma dell'art. 2427 del Codice civile. Si evidenzia, al riguardo, che, sin dall'anno 2012, i componenti del Consiglio di Amministrazione rinunciano al compenso.

Descrizione	Compenso
Amministratori	0
Collegio Sindacale	9.568

C) Proventi e oneri finanziari

Si riporta il dettaglio relativo alla composizione della voce C 16.

Descrizione	Totale
Interessi su Titoli in Portafoglio	23.490
Plusvalenze su Titoli	6.248
Interessi bancari e postali	3
Totali	29.741

Conformemente alle disposizioni di cui al n. 12 del primo comma dell'art. 2427 del Codice civile, si fornisce il dettaglio relativo all'ammontare degli interessi e degli altri oneri finanziari.

Descrizione	Totale
Interessi passivi bancari	4.480
Interessi passivi su mutui	233.433
Oneri finanziari per accensione mutui	27.112
Oneri finanziari per estinzione mutui	5.253
Totali	270.278

Imposte sul reddito d'esercizio e fiscalità differita

La composizione della voce del Bilancio "Imposte sul reddito dell'esercizio" è esposta nella seguente tabella:

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Imposte correnti	17.331	19.089	-1.758
Imposte differite passive	0	0	0

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
Imposte anticipate	17.143	-319	17.462
Totali	34.474	18.770	15.704

Sono formate come segue:

- IRAP per euro 17.331;
- Reversal imposte anticipate (IRES) per euro 18.411;
- Imposte anticipate (IRES) per euro 1.268.

Imposte differite e imposte anticipate

Vengono imputate in bilancio imposte differite e imposte anticipate, calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività secondo criteri civilistici e il valore attribuito alle medesime attività e passività ai fini fiscali.

Dette differenze sono originate, prevalentemente, da scostamenti tra il risultato prima delle imposte da bilancio civilistico e l'imponibile fiscale, che hanno origine in un esercizio e si annullano in uno o più esercizi successivi.

Le differenze temporanee sono rappresentate nella tabella che segue, con indicazione del valore con segno positivo qualora la differenza comporti il differimento nella deduzione del costo e con segno negativo qualora la differenza comporti il differimento nella tassazione del provento/indeducibilità del costo.

Nel seguente prospetto sono riportati gli importi residui riferiti ad ogni categoria di differenze temporanee, rappresentando i soli valori che influenzeranno la tassazione nei prossimi esercizi.

<i>Differenze temporanee che originano imposte differite e anticipate:</i>	
per Imposte differite	0
per Imposte anticipate	1.034.342
- Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri deducibili all'atto dell'utilizzo	911.810
- Accantonamenti al Fondo svalutazione crediti eccedenti lo 0,50%	99.498
- Quote ammortamenti beni materiali eccedenti i limiti fiscali	14.513
- Tasse di competenza dell'esercizio ma pagate nell'esercizio successivo	8.521

Si rileva che l'imputazione/l'aggiornamento delle imposte correnti, differite e anticipate avviene in sede di scritture di rettifica alla chiusura dell'esercizio, con applicazione dell'aliquota IRES del 12% (aliquota ridotta alla metà, ex art. 6, comma 1, del D.P.R. 601/1973) e dell'aliquota IRAP del 3,9%.

ALTRE INFORMAZIONI

Ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio a valori dell'attivo dello stato patrimoniale (cfr. art. 2427, primo comma, n. 8, del Codice civile)

Non sono stati imputati, nell'esercizio, oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie reali prestate (cfr. art. 2427, primo comma, n. 9, del Codice civile)

Nulla da segnalare.

Operazioni di locazione finanziaria (cfr. art. 2427, primo comma, n. 22, del Codice civile)

Nulla da segnalare.

Operazioni con parti correlate (cfr. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, del Codice civile)

Nulla da segnalare.

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (cfr. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, del Codice civile)

Nulla da segnalare.

Adempimenti di trasparenza e pubblicità, di cui alla L. 4 agosto 2017, n. 124 (art. 1, commi 125-129)

Si rileva che, nel corso dell'esercizio, sono stati percepiti contributi, sovvenzioni o altri vantaggi di natura economica dalle pubbliche amministrazioni o da altri enti pubblici come da prospetto che segue:

Soggetto erogante	Importo (centesimi di euro)	Data di incasso
Comune di Modena	2.800,00	11/02/2026
	442,62	23/05/2025

	36.885,25	20/10/2025
	36.114,75	19/11/2025
	23.300,00	25/09/2025
	52.081,00	18/11/2025
	3.676,00	28/05/2025
Unimore	30.898,11	22/01/2025
	6.974,15	14/02/2025
	27.401,66	14/02/2025
	17.000,00	21/03/2025
	309,00	14/02/2025
	2.446,00	10/03/2025
	2.656,00	11/08/2025
	2.232,00	04/07/2025
	1.000,00	26/05/2025
	30.000,00	11/07/2025
	31.407,93	16/07/2025
	35.000,00	23/06/2025
	17.000,00	15/09/2025
	350,50	04/11/2025

	2.500,00	27/11/2025
	30.000,00	24/11/2025
REGIONE EMILIA ROMAGNA	45.000,00	23/09/2025
	65.000,00	09/07/2025
MUR	26.981,93	03/04/2025
	18.181,23	15/12/2025
	322.672,79	16/12/2025
CCIAA	20.000,00	07/05/2025
	20.000,00	29/12/2025
Totale	910.310,92	

Si segnala che le informazioni testé riportate sono state anche, debitamente e tempestivamente, pubblicate sul sito *web* della Fondazione.

Informazioni di cui al Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa

Si rileva che la Fondazione, come previsto dal D.Lgs. n. 12 gennaio 2019, n. 14 (rubricato *Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa*), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'ente/impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale nonché, nell'eventualità, dell'assunzione di idonee iniziative.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rammenta come, in data 2 luglio 2021, la Fondazione Collegio San Carlo abbia acquisito il patrimonio attivo e passivo (comprensivo di beni immobili, beni mobili, titoli, crediti, disponibilità liquide e debiti) della *Fondazione Educatorio per sordomuti di Modena Mons. Tommaso Pellegrini*, a seguito della conclusione del procedimento di estinzione della

stessa con conseguente devoluzione del suo patrimonio, in conformità alla legge e in ottemperanza a specifici provvedimenti governativi emanati dalla Regione Emilia Romagna (cfr. Determinazione n. 5742 del 1° aprile 2021).

Tra i beni acquisiti figura il complesso immobiliare di Strada Contrada n. 127 a Modena — già sede del *Regio Educatorio per Sordomuti*, fondato nel 1857 e poi intitolato al fondatore don Tommaso Pellegrini, trasferitosi nel 1926 nella villa di Saliceta San Giuliano e divenuto Fondazione nel 2010. Il compendio immobiliare è composto da cinque fabbricati con i relativi terreni e un terreno agricolo ed è stato iscritto in bilancio per euro 4.015.000 sulla base di apposita perizia predisposta da un esperto del settore immobiliare.

Per la conservazione di detto compendio immobiliare — che, come ben si può intendere considerando quanto testé indicato, risulta essere di interesse storico-artistico “vincolato” e soggetto al controllo della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio — si è reso necessario, fin da subito, l’avvio di importanti interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, che hanno richiesto alla Fondazione Collegio San Carlo l’impiego di ingenti risorse finanziarie.

Detti interventi risultano essere, invero, ancora lungi dall’essere terminati e la necessità di dovervi dedicare ulteriori e cospicue risorse (di mezzi e di persone, in termini di ore-lavoro da dedicare per la realizzazione di progetti di riqualificazione e per l’individuazione delle migliori soluzioni d’impiego) ha indotto la Fondazione ad accogliere l’offerta per l’acquisizione del compendio immobiliare formulata nei primi mesi del 2026 da parte un soggetto privato, il quale si è espressamente impegnato *i)* a mantenere in essere (non risolvendo gli accordi già perfezionati dalla Fondazione) le attività che vengono attualmente svolte all’interno dell’Istituto — prime tra tutte quelle condotte dalla Cooperativa Sociale La Carovana, gestrice di un polo scolastico e per l’infanzia e l’attività del museo dedicato alla storia dell’insegnamento ai non udenti — e *ii)* a farsi carico delle spese che dovranno essere ancora sostenute per proseguire i necessari lavori di manutenzione e conservazione.

Benché il prezzo offerto, pari a euro 1,1 milioni (di cui euro 150 mila già incassati, a titolo di caparra confirmatoria), risultasse essere sensibilmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio del bene — che, sommando il valore iniziale di euro 4.015.000 e i costi dei lavori già sostenuti, risulta ben più elevato — l’Organo amministrativo della Fondazione ha ritenuto opportuno riscontrare positivamente la proposta di acquisto formulatale, anche

e soprattutto per non dover farsi carico di ulteriori e ingenti spese, senza poter contare su concrete possibilità di recupero degli investimenti, tenuto conto dell'originaria natura dell'Educatario e delle sue finalità istituzionali, che, in virtù della suddetta devoluzione, dovranno continuare ad essere perseguite in perpetuo.

Si rammenta, tuttavia, che a Patrimonio Netto risulta iscritta, per euro 4.015.000, l'apposita riserva, che fu debitamente istituita (quale contropartita contabile) all'atto dell'iscrizione tra le attività del compendio immobiliare ottenuto a seguito di devoluzione; il che mitigherà (per l'importo di euro 4.015.000) gli effetti patrimoniali negativi dell'operazione.

CONCLUSIONI E PROPOSTA DI APPROVAZIONE E DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Signori Consiglieri,

esposto quanto sopra, si dà atto che il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, regolarmente tenute a norma di legge.

Vi invitiamo, dunque, ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 nella formulazione proposta e a deliberare di destinare l'utile d'esercizio di euro 25.453 ad incremento della *Riserva statutaria*.

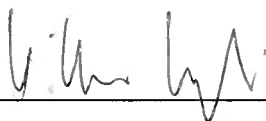
Si rileva, infine, che – pur avendo fatto ricorso alla facoltà concessa dall'art. 1, commi 65-67, della L. 30 dicembre 2025, n. 199 (c.d. "Legge di bilancio 2026"), giusto la quale i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi 2025 e 2026, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione in bilancio (costo di acquisto), anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, eccezion fatta per le perdite di carattere durevole – non risulta necessario istituire una riserva "indisponibile" di utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione della predetta disposizione normativa e i valori di mercato dei titoli rilevati alla chiusura dell'esercizio (al netto del relativo onere fiscale), tenuto conto del divieto statutario di distribuzione degli utili e, dunque, dell'indisponibilità, di fatto, delle riserve del Patrimonio Netto.

Modena, 29 giugno 2026

Per il **Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente

Vittorio Lugli



FONDAZIONE COLLEGIO SAN CARLO

Sede in MODENA, VIA SAN CARLO, 5

Fondo di dotazione euro 37.935.438,14

Codice fiscale n. 00641060363

R.E.A. MO 305842

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2025**

Signori Consiglieri,

il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, che Vi viene sottoposto per l'approvazione, è stato predisposto in osservanza alla normativa civilistica vigente alla data di chiusura dell'esercizio, interpretata e integrata dai Principi contabili predisposti dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*, nella formulazione risultante dalla revisione fattane dall'*Organismo Italiano di Contabilità (OIC)*.

La scelta di redigere il Bilancio secondo le disposizioni previste per le Società di capitali, pur non sussistendo per la Fondazione alcun obbligo in proposito, è stata dettata dall'esigenza di esporre i dati contabili e fornire le indicazioni con la maggiore chiarezza e completezza possibile.

Il Bilancio chiude con un utile d'esercizio di euro 25.453, dopo aver stanziato ammortamenti e accantonamenti per euro 350.335 e imputato imposte sul reddito dell'esercizio per euro 34.474.

**ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA
STESSA**

SCENARIO MACROECONOMICO, EUROPEO E NAZIONALE

Per quanto attiene allo scenario macroeconomico, europeo e nazionale, si rimanda a quanto indicato in Nota integrativa.

ATTIVITÀ SVOLTE DALLA FONDAZIONE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2025

Il 2025 ha posto la Fondazione Collegio San Carlo davanti a una soglia istituzionale particolarmente significativa. L'avvio delle celebrazioni per il quarto centenario ha richiamato la profondità storica dell'ente, la sua presenza nella vita culturale della città e la continuità di una funzione educativa che attraversa secoli, generazioni, modelli formativi e forme diverse della partecipazione pubblica. Il valore dell'anno, tuttavia, supera la dimensione celebrativa. La ricorrenza ha offerto l'occasione per leggere con maggiore chiarezza la posizione attuale della Fondazione dentro una fase storica segnata da cambiamenti rapidi nella domanda culturale e nelle abitudini degli studenti.

La Fondazione ha continuato a produrre attività numerose, qualificate e riconoscibili. Ha consolidato il Dottorato in *Humanities, Technology and Society*, ha mantenuto una programmazione culturale aperta alla cittadinanza, ha sviluppato progetti rivolti alle scuole e all'infanzia, ha valorizzato il patrimonio librario, archivistico e musicale, ha accompagnato la vita del Collegio Universitario e ha rafforzato la propria partecipazione alle reti istituzionali cittadine e nazionali. Un insieme di azioni che conferma la vitalità dell'ente, ma rende anche più evidente una questione di fondo. In una stagione nella quale gli enti culturali cambiano composizione, gli studenti valutano in modo più selettivo l'offerta abitativa, le biblioteche assumono sempre più la funzione di spazi di studio e le istituzioni culturali faticano a intercettare generazioni diverse, il compito della Fondazione consiste nel trasformare la propria storia in capacità di governo del presente.

Il punto centrale dell'esercizio 2025 va dunque individuato in questa doppia dimensione. Da un lato, la Fondazione conserva un patrimonio di autorevolezza, relazioni e competenze che la colloca tra le istituzioni culturali più rilevanti del territorio. Dall'altro, tale patrimonio richiede oggi un lavoro più selettivo, più consapevole e più orientato alla lettura dei bisogni reali. L'attività culturale deve misurarsi con platee fedeli, ma anagraficamente mature. Il Collegio Universitario deve conservare la propria forza educativa in un mercato dell'abitare studentesco più competitivo. La Biblioteca deve governare il passaggio da luogo di conservazione e consultazione a spazio quotidiano di studio, accesso, permanenza e servizi. La gestione immobiliare deve sostenere la missione dell'ente attraverso

so scelte patrimoniali attente, capaci di far coesistere tutela, funzionalità e sostenibilità finanziaria ed economica.

Cultura, ricerca e formazione pubblica

Nel campo culturale e formativo, il 2025 ha confermato la capacità della Fondazione di presidiare ambiti diversi della conoscenza, dalla ricerca avanzata alla formazione continua, dal rapporto con le scuole alla divulgazione culturale rivolta alla cittadinanza. Il Corso di Dottorato in *Humanities, Technology and Society*, realizzato in forma associata con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con l'Almo Collegio Borromeo di Pavia, ha raggiunto con l'avvio del XLI ciclo diciotto dottorande e dottorandi. La Scuola Internazionale di Alti Studi ha inoltre rafforzato la propria dimensione internazionale attraverso il seminario congiunto con l'*Universidad de Sevilla* e il convegno dedicato alla montagna sacra nella cultura bizantina e cristiano-orientale, realizzato con l'Università Ca' Foscari di Venezia e con l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Accanto alla ricerca avanzata, la Fondazione ha mantenuto una programmazione pubblica articolata attraverso i cicli del Centro Culturale e del Centro Studi Religiosi, dedicati alle forme della conoscenza, al rapporto tra arti e sacro, alle immagini del mondo e alla trasmissione del sapere nelle diverse culture religiose. Il riconoscimento dei cicli come corsi di formazione per docenti conferma la funzione pubblica di queste attività, che parlano alla cittadinanza e al mondo della scuola con un linguaggio alto, accessibile e fondato su competenze scientifiche. Nella stessa direzione si collocano il Giorno della Memoria, il ciclo Il Nido delle idee, il Convegno in memoria di Pietro Lombardini e le attività collegate al progetto Rivoluzioni, che hanno rafforzato il ruolo della Fondazione come luogo di riflessione civile.

Il lavoro con le generazioni più giovani ha avuto una particolare importanza. La decima edizione di *FilosoFare* ha portato circa cinquanta laboratori per bambine e bambini tra i 4 e i 10 anni in 27 biblioteche e istituti culturali di Modena e della provincia, confermando una linea educativa che permette alla Fondazione di uscire dal proprio perimetro fisico e di entrare nei luoghi della formazione diffu-

sa. *Smart Life Festival*, con oltre quaranta eventi e più di trenta partner, ha collocato invece l'ente dentro la discussione pubblica sulle trasformazioni digitali, mentre *Elettrobiblioteca* ha dato forma a un lavoro particolarmente significativo sul patrimonio musicale antico, collegando ricerca d'archivio, arti performative e nuove tecnologie.

Il dato complessivo è positivo, ma chiede una lettura meno autocompiaciuta e più strategica. La Fondazione parla a un pubblico preparato, affezionato e partecipe, che rappresenta una risorsa preziosa. Questa relazione, però, va oggi allargata: la composizione demografica della città, la diversa attenzione delle generazioni più giovani, la concorrenza di molte offerte culturali e la frammentazione dei consumi culturali impongono un lavoro più deciso sul ricambio dei pubblici. La sfida dei prossimi anni sarà conservare la qualità della proposta, rendendola più visibile, più riconoscibile e più capace di raggiungere fasce di cittadinanza che frequentano con minore continuità le istituzioni culturali tradizionali.

Il bilancio complessivo è certamente positivo, ma richiede una lettura meno auto-celebrativa e più orientata al futuro. La Fondazione vanta oggi un pubblico preparato, affezionato e partecipe: una risorsa preziosa, che va però coltivata in una prospettiva nuova. I mutamenti demografici della città, le diverse abitudini dei giovani e la forte frammentazione dei consumi culturali ci pongono davanti a una necessità non più rinviabile: accelerare il rinnovamento della nostra base di utenti. La sfida dei prossimi anni sarà quella di mantenere l'alto profilo della proposta, aumentandone però la visibilità e l'attrattiva, con l'obiettivo di intercettare quei cittadini che oggi restano ai margini delle istituzioni culturali tradizionali, parlando un linguaggio capace di coinvolgerli.

Il Collegio Universitario e la nuova domanda studentesca

Il Collegio Universitario ha confermato nel 2025 la propria funzione di luogo di residenza, formazione, accompagnamento allo studio e orientamento professionale. L'anno accademico 2024/2025 ha visto la realizzazione di oltre 30 azioni formative, per circa 11.200 ore complessive, articolate tra competenze interdisciplinari, sostegno allo studio, comunicazione, lingue straniere, strumenti

digitali, orientamento al lavoro e *coaching* individuale. Gli interventi personalizzati hanno superato le 700 ore, a conferma di un modello che affianca alla residenzialità una cura educativa costante, capace di seguire gli studenti nelle difficoltà accademiche, nei passaggi personali e nella preparazione all'ingresso nel mondo professionale.

Il Collegio ha inoltre consolidato il rapporto con il territorio e con le reti nazionali e internazionali. La partecipazione degli studenti a iniziative come *Smart Life Festival*, *Motor Valley Fest*, *DIG Awards*, *TEDxWomen*, *Festival della Giustizia Penale*, *Play in the City* ed *Elettrobiblioteca* ha offerto occasioni di apprendimento fuori dall'aula, in rapporto diretto con istituzioni, imprese, professionisti e soggetti culturali. Radio FSC-Unimore ha rafforzato questa funzione, diventando uno spazio di produzione culturale, comunicazione, lavoro di gruppo e formazione alle competenze digitali. La presenza di studenti di origine straniera oltre il 10% e le esperienze di mobilità presso Azzorre, Spagna e Giappone confermano, inoltre, l'apertura internazionale del Collegio.

Gli indicatori quantitativi restano molto solidi. Il tasso di occupazione delle stanze si colloca intorno alla piena saturazione dei posti disponibili, le richieste di riammissione raggiungono circa il 90% e i questionari somministrati nel luglio 2025 indicano una soddisfazione complessiva pari al 96%. Sono dati importanti, che confermano la fiducia degli studenti e delle famiglie, la qualità dei servizi e la capacità gestionale del Collegio. Proprio per questa ragione, il dato positivo va usato come base per una riflessione di medio periodo, non come semplice formula di rassicurazione.

Il concetto di residenza universitaria si è evoluto: oggi famiglie e studenti analizzano rigorosamente l'equilibrio tra costi, privacy e qualità degli spazi. Sebbene l'anima del Collegio permanga nella comunità educativa, nella qualità formativa, nel tutoraggio, nell'orientamento professionale e nel legame con la città, non si può più prescindere dagli *standard* materiali dell'abitare.

Alcune caratteristiche storiche e attuali dell'immobile — come le camere senza bagno privato — rischiano di indebolire la nostra competitività rispetto alle nuove realtà del settore. Per questo motivo, è indispensabile avviare una programmazione lungimirante e graduale, rendendosi necessario definire un piano di in-

vestimenti capace di conciliare i vincoli dell'edificio storico con le moderne esigenze di *comfort*. Solo una progettualità attenta e tempestiva permetterà al Collegio di mantenere la propria attrattività e continuare a essere una scelta d'eccellenza nel tempo.

Il riconoscimento come Collegio Universitario di Merito non è solo un titolo di prestigio, ma un pilastro strategico che garantisce l'accesso a risorse ministeriali essenziali. Se da un lato i rigidi *standard* di rendicontazione e le verifiche Cinea richiedono un presidio amministrativo impeccabile, dall'altro ci offrono il perimetro ideale per pianificare una crescita strutturale. La sfida dei prossimi anni risiede nella capacità di far convergere due piani finora paralleli: *i)* l'eccellenza formativa e *ii)* la qualità degli ambienti. È un legame indissolubile: lo spazio fisico deve essere all'altezza del progetto educativo. Solamente integrando questi due elementi, potremo rispondere alla domanda degli studenti, che oggi scelgono il Collegio valutando l'esperienza abitativa nella sua interezza.

Biblioteca e Archivio storico tra patrimonio e nuova fruizione

La Biblioteca e l'Archivio storico rappresentano una delle parti più delicate e più promettenti della Fondazione. Nel 2025, è proseguito il lavoro di inventariazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio, in continuità con gli interventi realizzati nel 2024, quando la riapertura della biblioteca antica, la costituzione della Galleria Verticale e l'apertura della sala periodici avevano già modificato in modo significativo il rapporto tra patrimonio, spazi e pubblico. L'inventariazione del materiale accumulato in cinquant'anni di attività della Biblioteca e dei Centri Culturali ha permesso di documentare una parte rilevante della vita culturale del secondo Novecento, mentre la digitalizzazione ha reso disponibili nuove risorse attraverso le piattaforme dedicate.

Il progetto *Elettrobiblioteca* ha rappresentato il caso più interessante di valorizzazione del patrimonio. Lo studio dei materiali relativi alle antiche Accademie del Collegio ha portato alla realizzazione della performance *Nati sotto Minerva* e alla mostra allestita tra la Galleria d'Onore e la Sala dei Cardinali, con manoscritti musicali, costumi teatrali, libretti di scena e nuove elaborazioni sonore. La

Galleria Verticale, con l'esposizione Trame di storia dedicata ai tessuti antichi della Fondazione, ha rafforzato il rapporto tra patrimonio librario, materiali storico-artistici, fonti archivistiche e fruizione pubblica. Le visite guidate, le attività con le scuole, i podcast e la partecipazione a reti come *Archivissima* hanno ampliato ulteriormente il pubblico potenziale della Biblioteca.

Il nodo centrale risiede nel cambio di funzione della Biblioteca. Pur mantenendo il suo valore storico come luogo di tutela e consultazione specialistica, la realtà quotidiana ci parla di un'esigenza diversa: la richiesta massiccia di spazi per lo studio individuale. In una città universitaria affamata di luoghi accessibili, la Biblioteca è diventata per molti utenti un punto di riferimento stabile dove lavorare e preparare esami. Questa evoluzione è un'opportunità strategica: restituisce alla Fondazione una funzione urbana concreta e costante. Tuttavia, nasconde un'insidia: il rischio che il nostro patrimonio diventi un semplice fondale e che la "sala studio" ne oscuri l'identità scientifica.

L'obiettivo dei prossimi anni sarà governare questa transizione. La Biblioteca potrà rafforzare il proprio ruolo se saprà collegare l'uso quotidiano degli spazi alla conoscenza delle collezioni, alla scoperta dell'Archivio, alla Biblioteca Digitale, alla promozione della lettura e alle attività culturali della Fondazione. La sala studio non deve e essere il punto di arrivo, ma la porta d'ingresso al nostro mondo. Dobbiamo trasformare la presenza quotidiana degli studenti in una relazione profonda con l'Archivio, le collezioni e la Biblioteca Digitale. Questa sfida si vince solo integrando orari, servizi e comunicazione in un unico progetto culturale, capace di trasformare un utente di passaggio in un pubblico consapevole della storia dell'Ente.

Patrimonio, spazi e sostenibilità

La gestione del patrimonio immobiliare non è un aspetto tecnico marginale, ma il presupposto stesso della missione della Fondazione. Lo svolgimento di ogni attività — le attività culturali gratuite, i servizi agli studenti, la conservazione della Biblioteca, la valorizzazione dell'Archivio e l'apertura degli ambienti alla città — dipende dalla capacità di mantenere in equilibrio costi energetici, manutenzioni, adeguamenti e interventi straordinari. In quest'ottica, il costante lavoro di

cura sul Palazzo, sulla Chiesa di San Carlo e sull'ammodernamento degli impianti non è semplice conservazione, ma un investimento diretto sulla nostra sostenibilità.

Un'attenzione prioritaria va rivolta agli spazi commerciali del portico. L'avvicendamento delle attività e i necessari interventi di riqualificazione comportano un impatto economico e gestionale rilevante. Il patrimonio immobiliare è una risorsa vitale, ma richiede strategie negoziali solide e una programmazione rigorosa, capace di bilanciare i costi immediati con i rendimenti futuri. Valorizzare questi spazi è parte della missione istituzionale, poiché consente di sostenere le attività culturali, educative e bibliotecarie.

Questa stessa logica di efficienza guida l'ammodernamento degli appartamenti e degli altri immobili. La progressiva eliminazione del gas e l'investimento in tecnologie sostenibili (pompe di calore, induzione, efficientamento energetico) sono interventi spesso invisibili, ma decisivi per abbattere i costi di gestione futuri e allineare il patrimonio agli standard ambientali contemporanei.

Il quadro si completa con un presidio organizzativo d'eccellenza. Sicurezza informatica, gestione dei dati, *privacy* e infrastrutture digitali sono ormai pilastri strutturali della Fondazione. La qualità della proposta culturale passa necessariamente attraverso processi interni sicuri e documentati; una dimensione amministrativa meno visibile, ma indispensabile per garantire continuità e protezione all'Ente.

CENNI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEI PRIMI MESI DEL 2026 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2025 consegna l'immagine di una Fondazione attiva, radicata e capace di generare valore pubblico attraverso cultura, formazione, residenzialità, biblioteca, archivio, patrimonio e ricerca. La quantità delle iniziative resta rilevante, ma la vera questione dei prossimi anni, già a cominciare dal 2026, sarà la capacità di trasformare tale quantità in una linea di sviluppo più leggibile. Il quarto centenario offre una cornice autorevole, ma il futuro della Fondazione dipenderà dalla capacità di leggere con anticipo i cambiamenti in corso.

La prima direttrice riguarda il **bacino d'utenza**. La Fondazione dovrà continuare a parlare alla cittadinanza colta e partecipe che ne segue da anni le attività, ampliando però la relazione con studenti universitari, giovani adulti, scuole, insegnanti, professionisti, comunità digitali e fasce meno abituali della partecipazione culturale. La qualità scientifica resta il tratto distintivo dell'ente, ma questa qualità dovrà trovare forme di accesso più visibili, più riconoscibili e più adatte a un tempo nel quale l'attenzione pubblica è contesa da molti linguaggi.

La seconda direttrice riguarda il **Collegio**. La solidità dei dati attuali permette di affrontare con lucidità le criticità strutturali dell'offerta residenziale. La comunità educativa, il tutoraggio, l'orientamento, l'internazionalizzazione e il rapporto con il territorio rappresentano punti di forza evidenti; la qualità materiale degli spazi e delle camere dovrà però entrare in una programmazione pluriennale più definita, perché l'attrattività del Collegio passerà sempre più dalla combinazione tra valore formativo e qualità dell'abitare.

La terza direttrice riguarda la **Biblioteca**. Il crescente uso come spazio studio va riconosciuto e governato. Tale domanda può diventare una risorsa formidabile, perché porta nella Fondazione una presenza quotidiana di studenti e utenti, ma richiede una strategia capace di collegare studio individuale, patrimonio librario, archivio, digitale, mostre, visite, promozione della lettura e formazione culturale. La Biblioteca dovrà diventare sempre più una soglia tra permanenza e conoscenza, tra servizio urbano e patrimonio storico.

La quarta direttrice riguarda la **sostenibilità**. La Fondazione opera attraverso spazi complessi, immobili storici, patrimoni delicati e attività pubbliche spesso gratuite. La gestione economica dovrà quindi mantenere un equilibrio prudente tra entrate ordinarie, contributi pubblici, sostegno privato, locazioni, investimenti e manutenzioni. La solidità patrimoniale rappresenta una garanzia, ma richiede governo costante, perché la tutela degli immobili e la qualità delle attività dipendono dalla capacità di programmare risorse, costi e priorità.

Il 2025 consegna l'immagine di una Fondazione vitale, ormai pronta a una gestione più matura e strategica. Dopo una fase in cui il volume delle iniziative è stato il principale indicatore di dinamismo, è tempo di evolvere: al dato quantitativo occorre ora affiancare un'analisi rigorosa dell'impatto generato, della soste-

nibilità degli spazi e del reale valore pubblico restituito.

In questa prospettiva, il quarto centenario non sarà solo una celebrazione, ma l'occasione per tradurre la storia del Collegio San Carlo in responsabilità verso il presente. La sfida è governare con lucidità i mutamenti che investono la cultura, la formazione e la vita stessa della città, consolidando il ruolo del Collegio come attore protagonista del cambiamento.

Si rileva, infine, che – come più ampiamente trattato in Nota Integrativa – nei primi mesi del 2026 la Fondazione ha accettato l'offerta di acquisto del compendio immobiliare ottenuto nel 2021 per devoluzione del patrimonio dalla *Fondazione Educativo per sordomuti di Modena Mons. Tommaso Pellegrini* avanzata da un soggetto privato, il quale si è assunto l'impegno di *i)* mantenere in essere (non risolvendo gli accordi già perfezionati dalla Fondazione) le attività che vengono attualmente svolte all'interno dell'Istituto – prime tra tutte quelle condotte dalla Cooperativa Sociale La Carovana, gestrice di un polo scolastico e per l'infanzia e l'attività del museo dedicato alla storia dell'insegnamento ai non udenti – e di *ii)* farsi carico delle spese che dovranno essere ancora sostenute per proseguire i necessari lavori di manutenzione e conservazione.

* * * *

Esposto quanto sopra, si procede nel commento delle risultanze numeriche del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Commento ai principali dati patrimoniali, finanziari ed economici

Lo stato patrimoniale riclassificato della Fondazione, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	7.885	15.768	-7.883
Immobilizzazioni materiali nette	48.788.833	48.163.524	625.309
Immobilizzazioni finanziarie	10.000	0	10.000
Capitale immobilizzato	48.806.718	48.179.292	627.426

Crediti verso Clienti	209.110	304.846	-95.736
Altri crediti	535.910	337.689	198.221
Ratei e risconti attivi	61.250	72.294	-11.044
Attività d'esercizio a breve termine	806.270	714.829	91.441
Acconti	221.167	0	221.167
Debiti verso fornitori	521.729	800.309	-278.580
Debiti tributari e previdenziali	112.734	103.443	9.291
Altri debiti	48.098	43.565	4.533
Ratei e risconti passivi	425.633	460.046	-34.413
Passività d'esercizio a breve termine	1.329.361	1.407.363	-78.002
Capitale d'esercizio netto	-523.091	-692.534	169.443
Fondi per rischi e oneri	911.810	1.060.000	-148.190
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	1.495	-1.495
Passività a medio/lungo termine	911.810	1.061.495	-149.685
Capitale investito	47.371.817	46.425.263	946.554
Patrimonio netto	-43.548.226	-43.522.773	-25.453
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	-6.090.149	-4.840.097	-1.250.052
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.266.558	1.937.607	328.951
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-47.371.817	-46.425.263	-946.554

Dall'analisi dei dati di cui sopra, si può notare come il *Capitale investito* sia aumentato per 947 mila euro, in conseguenza dell'incremento del Capitale immobilizzato (+627 mila euro) e del miglioramento del *Capitale d'esercizio netto* (+169 mila euro).

Il primo incremento è dovuto, principalmente, ai corposi interventi di ristrutturazione edilizia che hanno interessato la "Chiesa San Carlo" (euro 546 mila) nonché ai lavori di ampliamento e sistemazione che hanno avuto ad oggetto l'immobile sito in Corso Canalgrande n. 49 (euro 140 mila) e a quelli eseguiti sulla sede della Fondazione e sulla Biblioteca (euro 170 mila).

Il miglioramento del *Capitale d'esercizio netto*, invece, è stato in larga parte dovuto all'incremento dei degli Altri crediti (+198 mila euro), tra cui è iscritto il contributo da ricevere dalla Fondazione di Modena (per euro 100 mila) nonché alla diminuzione dei debiti verso fornitori (-279 mila euro) – che, invero, già nel precedente esercizio avevano registrato una significativa contrazione (per euro 1.047 mila) – sebbene siano stati ottenuti cospicui acconti (per complessivi euro 221 mila) per la cessione del compendio immobiliare ottenuto dalla *Fondazione Educatorio per sordomuti di Modena Mons. Tommaso Pellegrini*, di cui sopra si è trattato e per la futura cessione di un immobile commerciale. Anche i risconti passivi hanno registrato un decremento (-34 mila euro), in conseguenza del fatto che l'ammontare delle quote delle rette collegiali incassate nell'esercizio 2025, ma di competenza del 2026 è risultato essere inferiore a quello dell'esercizio 2024 per euro 50 mila.

Le passività consolidate sono diminuite per euro 150 mila, in conseguenza, di fatto, dell'utilizzo del *Fondo per rischi e oneri* (per euro 148 mila) per la copertura delle spese (di natura straordinaria e irripetibile) sostenute per l'organizzazione del 400° anniversario della Fondazione. Si rileva, al riguardo, come detto Fondo fosse stato accantonato gradualmente negli esercizi precedenti per fronteggiare il costo degli interventi di manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo programmati – in particolare, dei lavori di ristrutturazione richiesti dalla L. 338/2000 sulla residenza per studenti del Collegio – in considerazione del fatto che tali costi avrebbero avuto, presumibilmente, una copertura solo parziale da parte del M.I.U.R.. Non essendosi reso necessario utilizzare il Fondo a copertura delle suddette spese, si era ritenuto, comunque, opportuno lasciarlo iscritto in bilancio, onde poterlo utilizzare per la copertura di spese straordinarie e/o non preventivabili; utilizzo che, come indicato, ha avuto luogo (parzialmente) nell'esercizio in commento.

Al fine di una migliore intelligibilità della situazione patrimoniale della Fondazione, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine sia alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Margine primario di struttura	-5.258.492	-4.656.519	-601.973
Quoziente primario di struttura	0,892	0,903	-0,011
Margine secondario di struttura	1.762.737	1.265.843	496.894
Quoziente secondario di struttura	1,036	1,026	0,010

Il peggioramento del *Margine primario di struttura* – che dall'essere negativo per euro 4.657 mila nel 2024 è risultato essere negativo per euro 5.258 mila nel 2025 – è dovuto ai suddetti interventi edilizi e investimenti, finalizzati a preservare e migliorare il cospicuo patrimonio immobiliare della Fondazione e rendere più funzionali e fruibili gli spazi riservati agli utenti del Collegio (il cui costo è andato ad accrescimento del valore dei beni).

Si rammenta, al riguardo, come, per finanziare il proprio capitale immobilizzato, la Fondazione faccia ricorso, oltre che a mezzi propri, a mezzi di terzi (mutui bancari); sommando al capitale proprio il passivo consolidato (i mezzi di terzi a medio-lungo termine, ovvero i *Debiti verso banche* per i mutui con scadenza oltre l'esercizio successivo nonché i *Fondi per rischi e oneri*) per la copertura dell'attivo immobilizzato si ottiene il *Margine secondario di struttura*, che risulta essere positivo per euro 1.763 mila, a fronte del dato positivo per euro 1.266 mila nel precedente esercizio. Si rileva come a tale ultimo incremento abbia contribuito l'accensione di un importante mutuo ipotecario.

In riguardo a tale ultima operazione, si segnala che nei primi mesi dell'esercizio 2025, l'Organo amministrativo ha assunto la decisione di consolidare il debito bancario, accendendo un mutuo ipotecario di euro 4,5 milioni con Unicredit Banca S.p.A., in sostituzione dei principali mutui in essere alla data di chiusura dell'esercizio 2024, realizzando, dunque, un'operazione di ristrutturazione/consolidamento del debito.

Rispetto, dunque, al precedente esercizio, il *Quoziente primario di struttura* ha subito una variazione negativa dello 0,011, mentre il *Quoziente secondario di struttura* è passato da 1,026 a 1,036, registrando una variazione positiva dello 0,010.

Si rileva come il valore del secondo quoziente superiore a 1 stia a significare che le fonti di finanziamento durevoli (c.d. capitali permanenti) a cui ricorre la

Fondazione finanziano sia tutti i beni destinati a permanere nel patrimonio a medio/lungo termine sia parte delle attività esigibili a breve, con riflessi positivi sulla struttura finanziaria complessiva della stessa: il costo delle immobilizzazioni è integralmente finanziato con fonti a medio-lungo termine, il che riduce la dipendenza da fonti a breve termine e consente, dunque, all'Ente di sostenere nel tempo la propria attività.

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, si rileva che, per i beni immateriali e materiali presenti in patrimonio, non sono state effettuate né rivalutazioni monetarie né operate deroghe ai criteri di valutazione previsti dal Codice civile.

Per evidenziare in modo organico e strutturato le variazioni più significative delle voci di bilancio, si riportano i prospetti relativi alla situazione finanziaria ed economica della Fondazione:

- *Posizione Finanziaria Netta;*
- *Conto Economico riclassificato (a MOL).*

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
a) Attività a breve			
Depositi bancari	1.133.567	1.144.997	-11.430
Denaro ed altri valori in cassa	1.311	205	1.106
Azioni, obbligazioni e titoli non immobilizzati	1.589.929	1.399.954	189.975
Crediti finanziari entro i 12 mesi	0	0	0
Altre attività a breve	0	0	0
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	2.724.807	2.545.156	179.651
b) Passività a breve			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	458.249	607.549	-149.300
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	0	0
Altre passività a breve	0	0	0
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	458.249	607.549	-149.300
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	2.266.558	1.937.607	328.951
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi	43.045	43.045	0
Altri crediti non commerciali	0	0	0
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	43.045	43.045	0
d) Passività di medio/lungo termine			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	6.109.419	4.860.867	1.248.552
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	0	0	0
Altre passività a medio/lungo periodo	23.775	22.275	1.500
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	6.133.194	4.883.142	1.250.052

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	Bilancio al 31/12/2024	Variazione
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO/LUNGO TERMINE	-6.090.149	-4.840.097	-1.250.052
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-3.823.591	-2.902.490	-921.101

La *Posizione finanziaria netta a breve termine*, positiva per euro 2.267 mila, ha registrato un consistente miglioramento rispetto all'esercizio precedente, per euro 329 mila (proseguendo, invero, il trend positivo dello scorso esercizio, allorquando il dato è migliorato per euro 998 mila), grazie all'effetto combinato dell'aumento dell'investimenti in titoli e della diminuzione dei debiti verso banche a breve termine, per via dell'estinzione dei vecchi mutui. La *Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine* è, invece, peggiorata, essendo passata dall'essere negativa per euro 4.840 mila nel 2024, a essere negativa per euro 6.090 mila nel 2025; in conseguenza, di fatto, dell'accensione del cospicuo finanziamento di euro 4,5, di cui sopra si è trattato.

La *Posizione finanziaria netta complessiva*, negativa per euro 3.824 mila, è, dunque, peggiorata rispetto all'esercizio precedente, allorquando era risultata essere negativa per euro 2.902 mila.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (A MOL)

Descrizione	Bilancio al 31/12/2025	% sui ri- cavi	Bilancio al 31/12/2024	% sui ri- cavi
Ricavi della gestione caratteristica	3.845.764		3.678.621	
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-114.237	-2,97%	-114.569	-3,11%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	-2.659.216	-69,15%	-2.711.730	-73,72%
VALORE AGGIUNTO	1.072.311	27,88%	852.322	23,17%
Ricavi della gestione accessoria	1.010.651	26,28%	987.556	26,85%
Costo del lavoro	-989.555	-25,73%	-984.578	-26,76%
Altri costi operativi	-442.608	-11,51%	-366.313	-9,96%
MARGINE OPERATIVO LORDO	650.799	16,92%	488.987	13,29%
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-350.335	-9,11%	-370.619	-10,07%
RISULTATO OPERATIVO	300.464	7,81%	118.368	3,22%
Prov. e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie	-240.537	-6,25%	-147.818	-4,02%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	59.927	1,56%	-29.450	-0,80%
Imposte sul reddito	-34.474	-0,90%	-18.770	-0,51%
Utile (perdita) dell'esercizio	25.453	0,66%	-48.220	-1,31%

In riguardo all'andamento economico della gestione, si rileva come, nell'esercizio 2025, si sia registrato un incremento dei *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* per complessivi euro 167 mila, in conseguenza dell'aumento sia entrate derivanti dalle locazioni degli immobili commerciali (che sono risultate essere pari a complessivi euro 2.274, contro euro 2.257 mila del precedente esercizio) sia dei proventi di cui alle rette dei convittori e alla concessione dell'utilizzo delle strutture (pari a complessivi euro 1.156 mila, contro gli euro 1.100 mila del precedente esercizio), tornati invero ai livelli del 2023, a conferma della persistente capacità della Fondazione di attrarre studenti, con un offerta di elevata qualità nonché competitiva e con la garanzia di massimi livelli di sicurezza.

Hanno registrato una contrazione sia le entrate di fonte "pubblica" (i contributi ministeriali sono diminuiti per euro 5 mila) sia i contributi da privati (diminuiti per euro 206 mila), concorrendo alla contrazione di euro 126 mila dei *Ricavi della gestione accessoria* rispetto all'esercizio precedente.

Il *Margine operativo lordo* ha registrato un miglioramento di euro 162 mila, rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 489 mila a euro 651 mila, in conseguenza della combinazione *i)* dell'incremento dei *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* (+167 mila euro) e dei *Ricavi della gestione accessoria* (+23 mila euro) e *ii)* del decremento dei *Costi per servizi e godimento beni di terzi* (-53 mila euro), i cui effetti positivi sono risultati essere complessivamente superiori a quelli negativi dell'incremento degli *Altri costi operativi* (+ 76 mila euro).

Il *Risultato operativo* è risultato essere positivo per euro 300 mila, registrando un miglioramento di euro 182 mila rispetto al dato del precedente esercizio, grazie al minor peso degli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (quantificato in complessivi euro 20 mila).

Il risultato della gestione finanziaria è stato negativo per euro 241 mila, registrando un peggioramento di euro 93 mila rispetto al precedente esercizio, in conseguenza, di fatto, degli oneri finanziari legati al mutuo ipotecario di euro 4,5 milioni acceso nel 2025.

A seguito dell'iscrizione di imposte per complessivi euro 34 mila, l'esercizio si è, dunque, chiuso con un utile di euro 25 mila.

Occorre, peraltro, riconoscere all'Organo amministrativo una gestione efficace su due fronti: *i)* il costante sviluppo delle attività della Fondazione, con un'offerta culturale di elevato profilo e risultati stabilmente positivi' e *ii)* la tutela del consistente patrimonio immobiliare, con mantenimento, al contempo, di un rigoroso controllo dei costi.

Investimenti

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono stati i seguenti:

- installazione di una nuova centrale termica nell'immobile sito in Modena via San Carlo n. 5, del costo di euro 101 mila;
- installazione di una nuova centrale idrica nell'immobile sito in Modena via San Carlo n. 5, del costo di euro 36 mila;
- installazione di nuove telecamere per la videosorveglianza, nell'immobile sede della Fondazione, del costo di euro 8 mila;
- realizzazione impianto antintrusione presso la Chiesa San Carlo e la Biblioteca, del costo di euro 11 mila;
- acquisto di nuove apparecchiature informatiche per le sale destinate agli eventi, del costo di euro 47 mila;
- installazione di una nuova caldaia nell'immobile sito in San Prospero via Salvo d'Acquisto n. 4, del costo di euro 3 mila;
- acquisto di nuovi arredi sala studio, per euro 6 mila;
- acquisto di nuove apparecchiature informatiche, per euro 9 mila.

Si segna, inoltre, la prosecuzione dei lavori di restauro della Chiesa San Carlo nonché di quelli di ristrutturazione dell'immobile storico-artistico sede della Fondazione, degli immobili siti in Modena in corso Canalgrande n. 49, Via Emilia Centro n. 103-105, Via Emilia Centro n. 137-139, Via Contrada n. 127 e dell'immobile sito in San Prospero, via Canaletto n. 26; lavori che hanno comportato un investimento complessivo nell'esercizio di euro 1.349 mila.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Non vi sono informazioni particolari da segnalare.

Con riferimento all'ambiente, la Fondazione non ha causato danni allo stesso

né ha ricevuto sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

In relazione al personale (dipendente e assimilato) non si sono verificate morti sul lavoro, né infortuni gravi, né addebiti in ordine a malattie professionali.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428, secondo comma, del Codice civile, si dà atto che la Fondazione è sempre attiva nel promuovere e sviluppare la ricerca nell'ambito della filosofia, delle scienze umane e sociali e delle scienze religiose, soprattutto attraverso le ricerche condotte dalla Scuola Internazionale di Alti Studi "Scienze della cultura".

Informazioni previste dall'art. 2428, secondo comma, n. 6-bis, c.c.

Con riferimento al dovere di informazione, così come previsto dal citato art.

2428, secondo comma, n. 6-bis, del Codice civile, si rileva che la Fondazione individua e valuta tutte le tipologie di rischi connessi all'attività svolta, cercando di minimizzare gli stessi, senza assumere atteggiamenti spregiudicati e/o speculativi e cercando di contenere gli eventuali impatti negativi sulla gestione, in coerenza con la propria filosofia.

Per quanto attiene all'ambito prettamente finanziario, la Fondazione cerca di far fronte alla generale situazione di imprevedibilità/precarietà dei mercati, attuando politiche di investimento oculate e assolutamente non speculative, con l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulla liquidità.

Si rammenta, infine, che il rischio a cui è maggiormente esposta la Fondazione Collegio San Carlo è quello legato alla solvibilità e alla puntualità nei pagamenti dei clienti-locatari, che, come tutti gli operatori economici, tra cui la stessa Fondazione, devono fare i conti con gli aumenti generalizzati dei prezzi delle fonti energetiche, a causa del persistere del clima di turbolenza sui mercati, in conseguenza della debolezza delle economie di alcuni Paesi dell'Eurozona, del protrarsi dei conflitti tra Russia e Ucraina e tra Israele e Hamas e del recente avvio del conflitto tra lo stesso Stato israeliano e gli Usa da una parte e dall'Iran dall'altra nonché dell'attuale politica economica americana basata sull'inasprimento dei dazi all'importazione.

CONCLUSIONI

Signori Consiglieri – ritenendo di avervi dato un quadro preciso della situazione economica e finanziaria nella quale la Fondazione ha operato nel corso dell'esercizio 2025 e delle problematiche che si sono dovute affrontare nella gestione quotidiana e nella sua necessaria e indispensabile programmazione ragionata – Vi ringrazio per la fiducia accordata e Vi invito ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 nella formulazione proposta e a destinare l'utile d'esercizio di euro 25.453 alla *Riserva statutaria*.

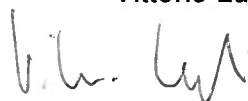
Si rileva, infine, che, pur avendo fatto ricorso alla facoltà concessa dall'art. 1, commi 65-67, della L. 30 dicembre 2025, n. 199 (c.d. "Legge di bilancio 2026") – giusto la quale i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi 2025 e 2026, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione in bilancio (costo di acquisto), anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, eccezion fatta per le perdite di carattere durevole – non risulta necessario costituire una riserva "indisponibile" di utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione della predetta disposizione normativa e i valori di mercato dei titoli rilevati alla chiusura dell'esercizio (al netto del relativo onere fiscale), tenuto conto del divieto contenuto nello Statuto della Fondazione di distribuire gli utili e, dunque, dell'indisponibilità, di fatto, delle riserve del Patrimonio Netto.

Modena, 29 giugno 2026

Per il **Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente

Vittorio Lugli



RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIODEI REVISORI SUL BILANCIO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

Ai Consiglieri della **Fondazione Collegio San Carlo**.

Premessa

Il Collegio dei revisori, nell'esercizio chiuso al 31/12/2025, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. del 27 gennaio 2010, n.39

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2025 dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Giudizio senza modifica

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31/12/2025 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile secondo gli statuiti principi di revisione. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del revisore

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità agli statuiti principi di revisione abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale.

In conformità con tali principi, la revisione è stata rivolta al recepimento di ogni elemento utile ad accertare se il bilancio d'esercizio sia stato viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Sono state verificate, nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione. La revisione legale dei conti sul bilancio d'esercizio al 31/12/2025 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Fondazione sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31/12/2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fondazione e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Fondazione al 31/12/2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

La Fondazione, pur non sussistendo alcun obbligo in proposito, ha redatto il bilancio nella forma ordinaria, non rispettando, così come consentito dalle indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dal 4° comma dell'art. 2423 C.C., gli obblighi di rilevazione dei debiti ultrannuali secondo il metodo del costo ammortizzato.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Fondazione ha conseguito un risultato economico positivo in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con incrementi anche in termini di ricavi e marginalità. Tali risultanze confermano la virtuosa gestione dell'ente, in grado di garantire la promozione e lo sviluppo delle attività della Fondazione, la tutela del consistente patrimonio immobiliare ed al contempo un rigoroso controllo dei costi operativi di gestione.

Come ampliamento illustrato nella Relazione sulla gestione, tuttavia, il contesto nel quale la Fondazione è chiamata ad operare è interessato da significative evoluzioni che richiederanno, anche nei prossimi esercizi, un costante presidio da parte dell'Organo amministrativo dell'Ente. In particolare, il Collegio richiama l'attenzione sulla necessità di proseguire con la sensibilità già dimostrata in materia di gestione finanziaria e patrimoniale, monitorando con costanza l'evoluzione dei fattori che incidono sul futuro sviluppo della Fondazione, con particolare riferimento ai mutamenti della domanda culturale e studentesca, alle esigenze di rinnovamento e valorizzazione del patrimonio immobiliare e bibliotecario, agli investimenti necessari per preservare l'attrattività del Collegio Universitario e, più in generale, al mantenimento degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali che costituiscono presupposto indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio dei revisori propone di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio riportata in nota integrativa.

Modena, lì 12 giugno 2026.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott.ssa Luisa Renna



Dott. Stefano Benatti



Dott. Alessandro Levoni

